

Passera: risorse e riforme strutturali. Monti annuncia i tagli a palazzo Chigi e Tesoro

Sviluppo, decreto da 80 miliardi

Si al piano per infrastrutture, edilizia, energia, dismissioni e giustizia civile

ROMA – Il consiglio dei ministri ha approvato il decreto Sviluppo per rilanciare l'economia. Per il premier Monti si tratta di un provvedimento «organico e robusto» con il quale il governo ha anche voluto «dare un segno di attenzione per la riduzione del peso dello Stato». Predisposti, infatti, tagli al personale e alle carriere negli uffici che dipendono direttamente dal premier, come palazzo Chigi e ministero del Tesoro. Il ministro Passera ha spiegato che «il decreto, tra risorse e investimenti, arriverà a 70-80 miliardi», varando anche riforme strutturali. Previsti interventi in materia di infrastrutture, edilizia, energia, dismissioni e giustizia civile.

**AJELLO, CACACE, CORRAO,
DI BRANCO, ERRANTE,
MANCINI E PIRONE**
ALLE PAG. 2, 3, 4, 5, 6 E 7

(C) Il Messaggero S.p.A. | ID: 00127676 | IP: 195.110.133

Nel maxi decreto da 61 articoli cancellate 43 vecchie norme di incentivazione. Mini bond per le piccole e medie imprese



DECRETO

Arriva il fondo per lo sviluppo spinta ad assunzioni qualificate

Risorse per 80 miliardi, accelerazione su rigassificatori e reti

di BARBARA CORRAO

ROMA – La ricetta per rilanciare lo sviluppo è un ponderoso pacchetto che vale quanto una Finanziaria e anche di più: 70-80 miliardi nelle stime del ministro Passera. Il Fondo per la crescita e quello rotativo per la ricerca mettono insieme 2 miliardi e cancellano 46 norme vecchie e inutilizzate. Incentivo, con il credito d'imposta, alle assunzioni di laureati in materie scientifiche. Via con i mini-bond per le piccole e medie imprese. E poi c'è il pacchetto verde che facilita assunzioni giovanili nella ricerca sulle energie pulite. Per l'agricoltura arrivano 20 milioni per l'agroalimentare e il marchio doc per il pesce catturato nel nostro mare. E per l'energia, forte spinta alle nuove infrastrutture.

Le misure



Ristrutturazioni

Detrazione Irpef dal 36% al 50% fino a 96.000 euro fino al 30 giugno 2013



Rimborsi processi

Arrivano rimborsi più veloci per i processi civili troppo lunghi



Lavoratori qualificati

Imprese: credito d'imposta al 35% per assunzioni (max 200.000 euro/anno)



Italia digitale

Nasce l'Agenzia per l'Italia digitale sotto la vigilanza del Presidente del Consiglio



Giovani e Green Economy

Finanziamenti agevolati alle imprese che investono nel settore con under 35



Comuni

Possono utilizzare i crediti di imposta per infrastrutture e servizi pubblici



Project Bond

Aliquota al 12,5% per realizzare nuove infrastrutture



Le dimissioni

Nasce un fondo per vendere gli immobili pubblici. Fintecna, Simest e Sace passano alla Cassa depositi e prestiti



Fondo imprese

Nasce il Fondo per la crescita sostenibile con un budget di 2 miliardi



Tagli a Palazzo Chigi e ministero dell'Economia

I dirigenti saranno ridotti del 20% e il personale del 10%. Risparmio complessivo 62 milioni di euro



Aziende in crisi

Nessun obbligo a dichiarare fallimento ma ricorso al concordato preventivo



Il piano città

Per riqualificare le aree urbane degradate nasce presso il ministero delle Infrastrutture una cabina di regia con lo scopo di coordinare i piani dei Comuni



Srl

Estesa a tutti la srl semplificata per gli under 35 ma paletti sul capitale

ANSA-CENTIMETRI

Le cifre in gioco

50 milioni/anno

Credito di imposta 35% per assunzioni qualificate



157,1 milioni/anno

Efficienza energetica detrazione 50% e ristrutturazioni edilizie

850 milioni

Fondo per la crescita sostenibile

20 milioni/anno

Moratoria rate agevolazioni imprese



34,5 milioni/anno

Riconversione industriale aree di crisi

1,2 miliardi

Fondo rotativo per investimenti in ricerca



846 milioni

Industria 2015

47,2 milioni/anno

Neutralità dell'Iva per le nuove costruzioni

4,2 milioni/anno

Credito di imposta su infrastrutture

70 milioni

Infrastrutture portuali



70 milioni/anno

Autonomia finanziaria dei porti



39 milioni/anno

Royalties su idrocarburi

20 milioni

Sostegno a progetti per l'agricoltura



| INNOVAZIONE |

Detrazione del 35% a chi assume laureati scientifici

Non tutte le assunzioni. La detrazione d'imposta del 35% sul costo aziendale riguarderà soltanto le nuove assunzioni di laureati altamente qualificati con lauree scientifico-tecnologiche conseguite in Italia o all'estero e che resteranno in azienda



almeno tre anni. Il tetto annuo è pari a 200.000 euro. Nella lista delle facoltà si va da matematica, fisica, chimica ad architettura, ingegneria (in 16 diverse modalità), biologia, informatica, statistica ed altro ancora. Si tratta di 43 diverse discipline tutte a vocazione scientifico-tecnologica, proprio quelle che le aziende

cercano e che invece scarseggiano. Un impulso quindi anche a famiglie e giovani diplomati a scegliere una carriera che presenta un miglior futuro. L'obiettivo è di favorire gli investimenti delle aziende in innovazione e ricerca. Vengono annunciati severi controlli (chi trucca le cifre dovrà restituirle con gli interessi). In ballo, 25 milioni nel 2012 e 50 a partire dal 2013, per sempre.

| FINANZIAMENTI |

Un sostegno alle Pmi con le obbligazioni ad hoc

Il decreto amplia la disciplina delle cambiali finanziarie per rilanciare questo strumento di finanziamento finora poco utilizzato dalle imprese di piccole dimensioni. Inoltre le società non quotate e senza rating potranno finanziarsi con obbligazioni



simili a quelle che possono utilizzare le società quotate. L'obiettivo è di dotare le Pmi, vero cardine del sistema imprenditoriale italiano, di nuove forme di finanziamento.

Le non quotate potranno dunque avvalersi di tre strumenti: cambiali finanziarie, obbligazioni e obbligazioni partecipative subordinate (cioè obbligazioni, con una durata inferiore a 60 mesi, con clausole di subordinazione e di partecipazione agli utili di impresa). L'uso delle obbligazioni per la Pmi o anche per le aziende grandi ma non quotate prevede il ricorso a uno sponsor (invece del rating), di avere l'ultimo bilancio certificato da una società di revisione e di limitare l'emissione ad investitori qualificati.

ENERGIA

Autorizzazioni più rapide e concorrenza sugli stoccaggi

Spinta ad accelerare le autorizzazioni delle infrastrutture energetiche: dai rigassificatori alle reti elettriche, normalmente osteggiate dalle comunità locali e quindi da Regioni e Comuni. L'articolo 38 prevede infatti che il Ministero dello Sviluppo, in



caso di una inerzia nell'esprimere o negare le autorizzazioni di competenza degli enti locali, dopo avere cercato ogni possibile tentativo di leale collaborazione decida di ricorrere alla Presidenza del Consiglio. E quindi possa chiedere una decisione definitiva (e perciò impugnabile al Tar) per l'autorizzazione delle infrastrutture energetiche.

L'obiettivo è di sbloccare progetti che secondo il governo impegnerebbero investimenti per circa 10 miliardi. Contemporaneamente il decreto dà il via ad una forte liberalizzazione degli stoccaggi del gas naturale con meccanismi competitivi d'asta. L'obiettivo è di rendere più dinamico il mercato anche con forniture internazionali spot che facciano scendere i prezzi in Italia.

ELETTRICITA'

Bolletta sopportabile per le industrie energivore

L'obiettivo è di selezionare gli incentivi (fiscali e parafiscali) sulle bollette elettriche per le industrie energivore. In sostanza si identificano quali sono le industrie elettriche a forte consumo di energia, non solo tenendo conto della quantità di



energia consumata ma anche del peso che questa riveste sui costi di produzione e sull'attività dell'impresa. In questo modo il governo conta di riequilibrare in modo più equo (e soprattutto più sostenibile) le agevolazioni che oggi vengono concesse.

Sarà l'Authority per l'Energia a stabilire come dare attuazione ai nuovi regimi tariffari destinati ai grandi produttori industriali (tra cui Thyssen Krupp di Terni e Alcoa a Portovesme in Sardegna). La norma è molto tecnica e eviterà a queste aziende di restituire 45 milioni (Alcoa) e circa 70 milioni (Thyssen) con il passaggio delle aziende al mercato libero dell'energia elettrica.

INFORMATICA

Con la nuova Agenzia digitale risparmi per 36 miliardi

Arriva la nuova Agenzia per l'Italia digitale. E' la conferma dell'importanza che il governo assegna allo sviluppo di Internet e delle reti di nuova generazione (Ngn) oltre che a tutto il mondo di start up innovative che operano rivolte al digitale.



L'Agenzia avrà tutte le funzioni in materia di innovazione tecnologica un tempo svolte da DigitPa, Agenzia per l'innovazione, Dipartimento per la digitalizzazione di Palazzo Chigi. La riorganizzazione consentirà al nuovo organismo di avere compiti di coordinamento e assicurerà la piena

operabilità dei sistemi informatici nella pubblica amministrazione. «A regime - stima Stefano Parisi, presidente di Confindustria digitale - si possono ottenere risparmi dell'ordine di 36 miliardi» con la razionalizzazione della Pubblica amministrazione digitale. E infatti uno dei compiti centrali dell'Agenzia sarà la razionalizzazione della spesa pubblica informatica.

TRASPARENZA

La P.A. pubblicherà sul web ogni spesa sopra i 1.000 euro

E un passo fondamentale verso la trasparenza della pubblica amministrazione che nei Paesi scandinavi è molto più avanti che da noi. E da lì si è ispirato il ministro Passera con un «articololetto» (è sua la definizione) che impone a tutte le



amministrazioni pubbliche centrali e locali nonché alle società a controllo pubblico e le concessionarie di servizi pubblici (per esempio, la Rai), di pubblicare sulla home page dei propri siti Internet tutte le spese per forniture e appalti (ma anche consulenze, contributi e incentivi) superiori a 1.000 euro. Con

tanto di nome dell'impresa o del soggetto che ha incassato i denari, del contratto in base al quale la somma è stata spesa e della gara con la quale la fornitura è stata assegnata. La pubblicazione dei dati e delle informazioni servirà da freno a pratiche sommerse e a possibili corrotte. La mancata pubblicazione impedisce l'erogazione del pagamento e si potrà ricorrere al Tar.

RICERCA

Il Fondo per la crescita potrà contare su 2 miliardi

Si chiama Fondo per la crescita sostenibile. Vi confluiranno tutti gli stanziamenti iscritti a bilancio e non utilizzati e tutte quelle risorse che saranno revocate, o non erogate, con la cancellazione di 43 norme di incentivazione alle aziende



ormai obsolete (contratti di programma, di localizzazione e contratti d'area). La dotazione prevista è di quasi 650 milioni nel 2012 e di altri 200 nel 2013. A queste cifre si andranno ad aggiungere 1,2 miliardi del Fondo speciale rotativo per la ricerca. Sono aboliti gli interventi

a fondo perduto ma rimane la necessità, osserva la relazione illustrativa, di proseguire l'attività amministrativa per interventi già disposti (per esempio per la legge 488 del '92 con migliaia di procedimenti ancora in attesa di definizione). Il nuovo Fondo potrà erogare finanziamenti agevolati e, limitatamente agli interventi finanziati da Ue e Regioni, anche in conto capitale.

IDROCARBURI

Ricerca off shore più vicina aumento del 3% delle royalties

Cambia la disciplina per la ricerca e sviluppo di idrocarburi off shore. Dopo l'onda emotiva dovuta all'incidente avvenuto nel Golfo del Messico nel 2010, l'Italia aveva aumentato la distanza minima obbligatoria per ricerca e perforazioni off shore a



12 miglia dalla costa e dalle aree marine protette. Ora il limite resterà per le nuove autorizzazioni ma per quelle in corso alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 2010 viene invece salvaguardata la distanza di 5 miglia dalla costa. In pratica sono salvi i grandi progetti presentati dalle principali compa-

gnie petrolifere (Eni in testa ma anche Edison per citare le italiane più importanti) che avevano subito un brusco freno con l'introduzione della disciplina restrittiva. Lo Stato chiederà alle compagnie un aumento delle royalties per le estrazioni di idrocarburi (dal 7 al 10 per cento per il gas e dal 4 al 7 per cento per il petrolio) e incasserà, si prevede, 39 milioni di euro in più ogni anno.

AMBIENTE

Occupazione giovanile nella green economy

Si allarga il finanziamento agevolato già previsto per il Fondo Kyoto (erogato dalla Cassa depositi e prestiti con ministero Ambiente e banche grazie ad un accordo con Abi). «Vengono riorientati alla green economy 470 milioni del Fondo» che sarà



rifinanziato con i proventi delle aste dei permessi Co2, ha spiegato il ministro dell'Ambiente Clini. Potranno accedere soggetti pubblici e privati che operino in altri quattro settori verdi: protezione del territorio e prevenzione del rischio idrologico e sismico; ricerca e sviluppo e produzioni di biocarburanti

di seconda e terza generazione; ricerca e sviluppo, produzione e installazione di tecnologie nel solare termico, solare a concentrazione, solare-termodinamico, solare fotovoltaico, biomasse, biogas e geotermia; incremento dell'efficienza energetica nel settore civile e terziario (incluso il social housing). Per accedere ai fondi agevolati occorrerà assumere giovani a tempo indeterminato.

CRISI

Fallimento controllato Sistri rinviato per le Pmi

Cambia la procedura fallimentare per le aziende per una gestione più efficace delle crisi. Arriva così anche in Italia la procedura di fallimento concordata, simile al Chapter 11 in vigore negli Usa e ampiamente utilizzato per le crisi di General



Motors e Chrysler. In sostanza diventa possibile presentare un ricorso con la semplice richiesta di concordato preventivo, senza la necessità di presentare contestualmente tutta la complessa documentazione richiesta. In questo modo il debitore può beneficiare immediatamente delle protezioni previste dalla legge

fallimentare e la crisi viene fatta emergere in anticipo. Con il decreto diventa inoltre possibile, sin dalle prime fasi del procedimento, erogare finanza interinale e pagare le forniture strumentali alla continuazione dell'attività aziendale.

Il decreto ha inoltre disposto un nuovo rinvio di 12 mesi per l'operatività del Sistri (il sistema di tracciabilità dei rifiuti) per le Pmi.